
11.11.2009 - L'ATTENTATO A GIOSTRA, FORSE UNA VENDETTA PRIVATA

Un ordigno rudimentale piazzato da mani poco esperte. Dopo i primi esami i carabinieri prendono in considerazione il movente privato per l'attentato intimidatorio ai danni della famiglia Rizzo.

Malgrado la deflagrazione abbia provocato danni ingenti, l'ordigno esploso ieri al quinto piano del civico 23 di viale Giostra non era particolarmente potente: una semplice bomba carta alimentata da una miccia a lenta combustione.

Il dato è emerso dai primi rilievi operati dal Ris dei carabinieri sulla bomba piazzata davanti la porta dell'abitazione della famiglia **Rizzo**.

Inizialmente si era pensato a un chiaro messaggio intimidatorio rivolto al trentaquattrenne Alessandro Rizzo, vice presidente di Confindustria Giovani.

Sospetto alimentato anche dal fatto che in passato la famiglia era stata destinataria di altri attentati preoccupanti.

Adesso i carabinieri del Nucleo operativo valutano però anche motivazioni legate ad aspetti privati, visto che ad operare non sono state certamente mani esperte. Potrebbe non esserci l'ombra della criminalità, perciò, dietro l'episodio.